



ORDINE FRANCESCO SECOLARE



“FRANCESCANAMENTE PER IL BENE COMUNE”

SCHEDA DI LAVORO PER IL CONFRONTO IN FRATERNITA'

A cura di Alfonso Petrone

14. Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, consapevoli che "chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo-", esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio ^[17].

Per S.Francesco, l'impegno per una fraternità universale, è stato prioritario in tutto il suo percorso di vita:

- l'attenzione all'altro
- l'accoglienza
- la solidarietà
- la carità

sono scelte operative vincolanti nella vocazione all'OFS.

15. Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede ^[18].

Qualche considerazione:

Tutte le realtà che costituiscono "l'ordine temporale" cioè i beni della vita, della famiglia, la cultura, l'economia, le arti e le professioni, le istituzioni della comunità politica, le relazioni internazionali, vanno curate dal cristiano con impegno e attenzione, egli deve essere consapevole che con questo impegno compie la volontà di Dio e contribuisce a realizzare un mondo più giusto e umano.

*Ritroviamo l'applicazione concreta di questo articolo della regola nelle costituzioni Generali **ART.19 e 20***

Costituzioni Generali dell'Ordine Francese Secolare

Per una società giusta e fraterna

Art. 19

1. Reg. 14 I francescani secolari agiscano sempre come lievito nell'ambiente in cui vivono mediante **la testimonianza dell'amore fraterno e di chiare motivazioni cristiane.**

2. In spirito di **minorità**, scelgano un rapporto preferenziale verso i **poveri e gli emarginati**, siano essi singoli individui o categorie di persone o un intero popolo; collaborino al superamento dell'emarginazione e di quelle forme di povertà che sono frutto di inefficienza e di ingiustizia.

Art. 20

1. Reg. 14 Impegnati a edificare il regno di Dio **nelle realtà e attività temporali**, i francescani secolari, per vocazione, vivono **come realtà inseparabile** la loro appartenenza alla Chiesa e alla società.

2. Come primo e fondamentale contributo all'edificazione di un mondo più giusto e fraterno, **si impegnino nell'adempimento dei doveri propri della loro attività lavorativa e nella relativa preparazione professionale**. Con lo stesso spirito di servizio assumano le loro responsabilità sociali e civili.

Si pone il concetto di **CORRESPONSABILITÀ**: assumere responsabilità e condividerle

Ma ancora non basta: la corresponsabilità impegna la fraternità a prendersi cura del "benessere" umano e spirituale di ciascuno dei fratelli (CC. GG. art. 42.4): nessuno deve essere lasciato solo di fronte ai suoi problemi e alle sue difficoltà, ma nella Fraternità deve trovare aiuto (anche materiale), sostegno, conforto.

In sostanza, vivere e operare oggi nella Fraternità vuol dire prendere coscienza di alcuni punti fermi, quali:

- l'incontro con il fratello nella sua situazione concreta,
- l'accompagnamento della sua crescita umana,
- l'esperienza di preghiera nelle sue forme diversificate
- l'educazione all'impegno per la costruzione del Regno e un grado di appartenenza ecclesiale che faccia percepire il senso della meta globale: la crescita e la realizzazione dell'uomo nuovo in Cristo (Reg. OFS n. 14).

Domande per la riflessione e il dialogo in fraternità:

1. In che modo rendiamo presente il carisma di Francesco nelle realtà e attività temporali?"

2. Discuti alcuni esempi relativi al testo: " si impegnino nell'adempimento dei doveri propri della loro attività lavorativa e nella relativa preparazione professionale".

3. Come si può concretizzare il concetto di corresponsabilità?

Preghiamo con San Francesco

Restituiamo

***al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni
e riconosciamo che tutti i beni sono suoi
e di tutti rendiamo grazie a lui,
dal quale procede ogni bene.
E lo stesso altissimo e sommo, solo vero Dio abbia,
e gli siano resi ed egli stesso riceva
tutti gli onori e la reverenza,
tutte le lodi e le benedizioni,
ogni rendimento di grazia e ogni gloria,
poiché suo è ogni bene ed egli solo è buono.***